

## 6. EMIGRATI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA DAL COMUNE DI SARNANO

(Fonte dei dati: archivio di Ellis Island)

Già da molto tempo immaginavo che tante persone e famiglie del Comune di Sarnano avessero fatto la scelta di emigrare in differenti luoghi dell'Europa e soprattutto oltre oceano, ma non sapevo che molti, già prima dei due conflitti mondiali avevano fatto questa esperienza così forte, molto importante e con le difficoltà e le sofferenze non facilmente immaginabili e sopportabili, sia dal punto di vista fisico che affettivo. Basta pensare quanto possa essere stato difficile prendere una decisione così importante, lasciare la famiglia ed il paese senza una certezza del futuro. L'unica consapevolezza era che questo luogo non offriva buone speranze e le istituzioni locali non cercavano di trattenere le persone in nessun modo, anzi, in qualche caso, e per qualche motivo, qualcuno incoraggiava a lasciare il paese e partire per luoghi più promettenti dove il lavoro non mancava ed era meglio remunerato. Questo avveniva in tutti i luoghi della nostra penisola e con maggior successo nei piccoli centri. Dopo tante insistenze, molti hanno ceduto e si sono avventurati raccogliendo tutte le proprie risorse, con enorme coraggio e nella mente, tante belle speranze.

Ma già nel corso del lungo viaggio molti di quei bei pensieri si andavano ridimensionando. Per gli eventi di questo periodo e in particolare, delle moltissime vicende tristi, ci sono milioni di pagine scritte, poco o niente per le cose belle, benché ce ne sono state, per fortuna.

Le notizie meno attendibili sono quelle scritte nell'immediato degli eventi ma poi, col passare degli anni, sono emerse quelle più reali. Non sono belle pagine, nessuno se ne può vantare; purtroppo non ci sono pagine scritte così apparenti di qualcuno che abbia espresso vergogna. Ci sono anche tanti racconti dal vivo in moltissimi archivi, nelle raccolte di storia dell'Emigrazione in tanti musei in Italia e in molti altri paesi, specie nei luoghi di migrazione maggiormente coinvolti da questo fenomeno.

Per quanto riguarda la realtà del Comune di Sarnano, sono molti quelli che sono nuovamente partiti tra la prima e la seconda guerra mondiale e tornati poi forzatamente a casa per la stessa ragione.

Nessuna confidenza diretta, nessun racconto sulle vicende vissute da queste persone, se non piccoli dettagli, ma questo non lo hanno fatto nemmeno per ciò che riguarda l'esperienza, da loro vissuta, per la difesa della Patria. Anche da lì sono tornati lasciando ogni cosa alle loro spalle. Perché!? Avranno forse considerato superfluo raccontarle o forse perché troppo tristi e complicate le

cose da loro vissute!? Questa seconda ipotesi credo sia la più probabile anche perché se fosse la prima dovrei anche io chiudere qui il mio impegno e calmare la mia passione.

Il movimento migratorio è continuato anche dopo il secondo conflitto mondiale, in maniera diversa, con più informazioni ed anche in località più prossime, quelle europee e all'interno dell'Italia in aree più industrializzate.

Questi ultimi, la maggior parte, hanno scelto luoghi già conosciuti nel Lazio e specialmente nelle vicinanze di Roma. Con le attività di boscaioli, soprattutto, avevano frequentato stagionalmente ogni anno differenti luoghi nelle vicinanze dei castelli romani. Le fatiche di quel particolare e duro mestiere, il sacrificio di vivere in posti solitari era la quotidianità per tutti anche quando tornavano a casa a lavorare nei propri campi molto scomodi e poco prolifici.

Questo tipo di movimento era una condizione forzata, se non obbligatoria, visto le condizioni di vita e le prospettive future di questi luoghi. Ma anche la natura del popolo italiano tutto, dal nord al sud, nella ricerca incessante di trovare fortuna in luoghi più promettenti.

Mi vengono in mente quelle frasi scritte sulla facciata del palazzo della civiltà a Roma quando, giovanissimo, frequentavo la scuola situata a pochi passi da lì e che spesso leggevo cercando di capire e trovare il relativo riferimento. "Un popolo di poeti di artisti, di eroi, di santi, di pensatori, di scienziati, di navigatori, di trasmigratori".

Chiaramente sono frasi riferite al popolo italiano e stranamente, anche nella sua ridondanza, sembra tutto esattamente collegabile in modo perfetto sempre di più combaciante con la nostra storia, con il nostro essere.

Il turbamento interiore è iniziato quando ho visto partire due dei sei fratelli di mio padre per un luogo che in quel momento non sapevo dove fosse ma che era lontano, tanto lontano, tanti giorni di viaggio in mare. Un mondo quasi sconosciuto, dove le persone hanno un modo diverso di pensare e una "lingua" differente nel parlare. La sensazione che si toccava con mano era fortemente orientata verso un distacco che negava ogni certezza; un salto nel buio, forse, è l'espressione che rende meglio la prospettiva di quel momento. In quegli anni più di trenta famiglie, tra Coldipastine, Brilli e Piobbico sono partiti per il Canada e lì si sono organizzati costruendo il loro futuro; hanno affrontato la vita, costruito abitazioni vicine, socializzato tra loro, hanno fatto famiglia.

In quei luoghi si sono incontrati con altri italiani, e specialmente con quelli provenienti dalla provincia di Macerata. Con questi ultimi si sono uniti in

associazione, (Club Macerata) per continuare a vivere le tradizioni, parlare in dialetto, socializzare, dividere le gioie e superare momenti di difficoltà. Oggi si sono moltiplicati, uniti in matrimoni e molti delle nuove generazioni magari sanno poco o nulla dei luoghi di origine dei loro genitori o nonni. Per il mio modo di pensare, vedo come un sogno, poter organizzare una gita di gruppo di questi giovani per far conoscere loro le proprie origini e poterne essere orgogliosi e magari anche attratti dalle nostre bellezze naturali. Potrebbe essere anche un bell'inizio di scambi di visite e un bel incremento di attività turistiche in entrambe le parti.

Per quanto attiene alla mia passione, dopo aver appurato il percorso migratorio di mio nonno ho continuato con i cognomi degli abitanti di Coldipastine, poi quelli che risiedono nel centro di Sarnano e nelle contrade; soltanto successivamente quelli della provincia di Macerata per continuare con quelli dell'intera Regione che in qualche modo avevano un riferimento comune di partenza, della nave di viaggio, del luogo di arrivo, di persona di contatto o di un richiedente. Mentre procedevo con passione crescente verso queste fasi, pensavo con insistenza dove e come condividere queste informazioni che per me diventavano sempre più importanti e interessanti, convinto anche che lo fossero per tutti.

Il Museo, quello di Sarnano, è stato il mio primo pensiero perché convinto che fosse il luogo migliore quello naturale dove conservare e stimolare emozioni con una storia, seppure non completa, ma un inizio. La strada da percorrere verso questa direzione non era semplice ma la fortuna mi è stata amica. Nel 2015, anno del settecento cinquantesimo della nascita di questo nostro Comune, la ricerca aveva una consistenza che consideravo esaustiva per essere esposta alla valutazione del popolo di Sarnano poiché il maggior numero di persone che avevo individuato come emigrati erano proprio di qui. Il mio approccio propositivo si intitolava "Tanto per cominciare" che riporto qui di seguito per intero.

*“Tanto per cominciare questa è una prima raccolta che potrà servire come riferimento, come punto di partenza per tutti coloro che vorranno conoscere e approfondire il fenomeno vissuto dal nostro popolo. Un popolo di semplici persone che per ragioni di sopravvivenza sono emigrate in tante parti del mondo. Un popolo armato di tanta volontà e determinazione,*

*senza uno specifico mestiere ma laureati ciascuno della professione praticata in questo luogo. In questa raccolta ci sono elencati cognomi e nomi di un parziale numero di persone originari del comune di Sarnano che dal 1876 al 1930 sono stati registrati al momento dell'arrivo nel punto di accoglienza "Ellis Island" prima del trasferimento in terra ferma degli Stati Uniti d'America e/o in diverse località del Canada. La registrazione comprende anche il luogo di provenienza, l'età di ciascuno al momento dell'arrivo, il relativo stato civile, il nome della nave e il porto di partenza. Sono informazioni che permettono una identificazione con elevata probabilità, per coloro che hanno un riferimento, un interesse in merito a partire dal cognome. La raccolta contiene anche un ulteriore elenco di emigrati con gli stessi cognomi originari della regione marche che sono stati registrati nel punto di accoglienza in Argentina tra il 1900 e il 1958. Anche in questo caso nella registrazione risultano presenti le informazioni che potranno permettere una precisa collocazione familiare. Individuare altri nomi originari di questo nostro luogo, della nostra provincia o della nostra regione Marche, negli oltre 30 anni prima del 1900 è possibile soltanto se si dispone di qualche elemento preciso. Ci sono anche le immagini di alcuni nostri compaesani, incontri, feste, giochi di gruppo a dimostrazione di un bisogno di socializzazione con chi conosce le abitudini, i luoghi il paese di origine. Copie di documenti originali, passaporti, cose conservate a ricordo di quei giorni che comunque, belli o brutti che possano essere stati, sono ormai superati.*

*Questo e tanto ancora può essere arricchito attraverso la sensibilizzazione di tutti con il recupero di memorie storiche sulla emigrazione del nostro popolo che hanno determinato la trasformazione geografica di tante famiglie. Con una adeguata e mirata iniziativa si può ricostruire tutta la mappatura geografica di ciascuno. Si può immaginare di mettere in esercizio una attività di ricerca e di studio sugli aspetti storici, economici e sociali che hanno determinato questo straordinario evento migratorio che ha profondamente inciso su tutta la storia del nostro paese Italia e in particolare del nostro Comune di origine, Sarnano.*

*Tale attività, con le risorse tecnologiche attuali, potrebbe dar vita a video immagini e storie impostate sul tema variegato e ricco di sfaccettature, il motivo delle partenze, i particolari del viaggio, le problematiche dell'arrivo, l'introduzione sul lavoro, le difficoltà con la lingua del posto, l'emigrazione del resto della famiglia, quella delle donne, i rapporti sociali e culturali (incontri e scontri), le comunità italiane che via via si sono formate e le attività sviluppate insieme, il ritorno in patria per vacanze o costrizioni. Qualsiasi cosa che possa venire in mente nello svolgimento dei lavori di ricerca e approfondimento. Il tutto per far sì che i nostri antenati, bisnonni, nonni, genitori e ancor più lontani per quel che attiene alle nuove generazioni, possano far nascere dei fili conduttori, più lunghi possibili, che possano dare una*

*caratterizzazione all'insieme che si è venuto a creare nell'arco del tempo che ormai ha raggiunto la soglia dei 150 anni di vita.*

*La consultazione di questa raccolta dovrà rinnovare e/o recuperare la sensibilizzazione che giace o palpita all'interno di ciascuno. Basta uno spunto, un appiglio per far nascere un interesse, una passione, un progetto che rimane nel tempo per noi, per i nostri figli e per le generazioni a venire. Sono passati 800 anni dal passaggio di San Francesco in questi luoghi belli e misteriosi, i segni del suo passaggio non sono stati cancellati, e oggi li rinnoviamo, come sono stati sapientemente conservati e rinnovati nel corso degli anni e lo saranno ancora. Sono passati 750 anni dalla nascita del nostro Comune Sarnano che nel corso di questi lunghi anni ha scritto interessanti pagine di storia. Oggi possiamo rinnovare i ricordi fin dai primi giorni perché erano e sono interessanti, perché con sapienza sono stati mantenuti vivi nel tempo e continueranno ad esserlo. Anche questo fenomeno della migrazione che ha toccato gli umori, i sentimenti più profondi di molte realtà familiari e che integra il contenuto storico di tutta l'area che appartiene al nostro paese, potrà e dovrà essere celebrato con continuità e con contenuti maggiori, nel corso degli anni a seguire.*

*Il tempo è propizio per attivare la nascita di una Associazione, "Associazione Emigrati del Comune di Sarnano", composta da cittadini residenti e non residenti, che abbiano un motivo di interesse per promuovere attività culturali impostate sulle tematiche sopracitate. Le potenzialità di tanti che hanno un comune obiettivo, sono incalcolabilmente grandi.*

*Il mio invito, tanto per cominciare, è di consultare con attenzione questa raccolta, di approfondire e cercare all'interno delle vostre/nostre realtà familiari per coronare l'opera iniziata dai nostri antenati."*

Questo era il contenuto del primo dei 21 pannelli esposti in una sala del Museo Civico del Comune di Sarnano resa disponibile grazie al Sindaco Franco Ceregioli, al Vice Sindaco Stefano Censori e alla responsabile del Museo, Claudia Pasimeni Presidente dell'Associazione "Il Circolo di Piazza Alta" che cura, prepara e dirige con professionalità impareggiabile un gruppo teatrale di giovani e meno giovani. A tutte queste persone va il mio sincero ringraziamento. Il mio sogno si era realizzato e mi sforzavo non poco per nascondere il mio stato d'animo di piena gioia.

Un piccolo volantino che distribuivo ai visitatori, chiariva il percorso fatto per arrivare alla esposizione di quei nomi.

## L'Emigrazione del nostro popolo



*Repubblica Italiana*  
IN ROMA DELLA LEGGE  
*Il Ministro per gli Affari Esteri  
rilancia il premio passaporto*

**UN'APPASSIONANTE RICERCA SPONTANEA**

Volevo conoscere qualcosa di più sulla vita di mio nonno, ora conosco la sua e la mia storia.  
Un emigrato temporaneo per tre volte in America.  
E' nata così la passione di scoprire il fenomeno dell'emigrazione oltre oceano dei cittadini Sarnanesi.  
Questa presentazione è il frutto di una spontanea ricerca.  
Consultate gli elenchi, seguite con attenzione questo breve percorso.  
Se trovate il nome di un vostro parente, si possono attivare approfondimenti.  
Se qualche vostro parente è emigrato e non c'è nell'elenco è una buona ragione per attivare una ricerca più approfondita.  
Volete provare belle e forti emozioni ?  
Aprite le vecchie valigie o i vecchi bauli dei vostri nonni.  
Cercate le vecchie fotografie, i documenti, le lettere nei cassetti dei comò.  
Un modo per consentire di raccontare la storia a coloro che l'hanno fatta.  
Un modo per arricchire questa raccolta con racconti sulle partenze, sul lungo viaggio, l'arrivo in luoghi sconosciuti, le difficoltà e i pericoli affrontati.  
Attiviamoci per conoscere meglio il mondo parallelo costruito in terre straniere, dagli emigrati di questo incantevole luogo, per il quale avranno sentito e sentiranno, un forte desiderio di tornare.  
Questo luogo potrebbe diventare un luogo di accoglienza, un modo di far sentire a loro la nostra vicinanza e che non li abbiamo dimenticati.  
Grazie per la Vostra collaborazione.

*Alberto Tardella*

Per informazioni:  
Isabella Marinozzi - 3331777002  
Claudia Pasimeni - 3395886927  
Alberto Tardella - 3392400387 - atardella@alice.it

Nel corso delle numerose visite al museo di Sarnano, nel mese di Agosto e Settembre di quell'anno, si è evidenziato un forte interesse e tanta curiosità.

Molti hanno trovato nomi dei propri familiari e altri ne hanno chiesto la possibilità di ricerca perché non presenti nell'elenco. Alcuni hanno lasciato dei commenti scritti, altri si sono soffermati commentando a voce in modo positivo e soprattutto propositivo.

Di fronte a quelle espressioni di interesse e talvolta anche di richieste di approfondimento lasciando dei nomi per poter conoscere qualcosa in merito, ho sentito il bisogno/dovere di continuare le mie ricerche con rinnovata passione. Ora, in questa nuova ricerca, il numero delle persone è più che raddoppiato. Oltre a quelle appartenenti al Comune di Sarnano ci sono anche

EMIGRATI NEGLI STATI UNITI D'AMERICA DAL COMUNE DI SARNANO  
(Fonte dei dati: archivio di Ellis Island)

persone che viaggiavano sulla stessa nave e provenivano da luoghi limitrofi o comunque appartenenti alla regione Marche. Questi, quasi certamente avranno avuto modo, nel corso del lungo viaggio, di allacciare contatti e, dopo le vicissitudini dell'accoglienza nell'isolotto di Ellis Island, sono stati destinati in luoghi vicini ed hanno vissuto insieme in terre lontane rispetto alle loro origini.

Questo può essere un ulteriore motivo di indagine che potrebbe portare alla scoperta di altre storie interessanti.